

ATTUALITÀ | Eventi

CASA MENOTTI

NELLA INTERNAZIONALE E COLTA SPOLETO, MONINI FA RIVIVERE GLI SPLENDORI DEI MECENATI CON "UNA FINESTRA SUI 2MONDI"

di Biancamaria Mora

È stato John Malkovich, l'eclettico attore teatrale e cinematografico statunitense, ad esser premiato nella prima edizione del Premio Monini "Una Finestra sui 2Mondi", luglio 2010, sulla celebre Terrazza di Casa Menotti in Piazza del Duomo a Spoleto.

La giuria, presieduta dal direttore artistico del Festival, Giorgio Ferrara, e composta dal sindaco di Spoleto Daniele Benedetti, dall'assessore alla cultura Vincenzo Cerami e dai promotori del premio Zefferino e Maria Flora Monini, ha voluto premiare Malkovich "perché da sempre rappresenta i valori del Festival incarnando nell'arte statunitense la sensibilità e il gusto europeo". Un gusto europeo che da tempo Malkovich ha dimostrato apertamente di apprezzare anche con lunghi soggiorni in Italia e in Francia dove ha una casa, immersa tra le vigne di Provenza.

"In questi 52 anni molti personaggi leggendari sono passati da Casa Menotti affacciandosi a quella stessa finestra, spiega Maria Flora Monini, direttore comunicazione e immagine della Monini, e la Fondazione Festival del Due Mondi continua ad invitare a Spoleto nomi internazionali dell'arte e della cultura.

Ci siamo domandati quale sarebbe stato il modo migliore per simboleggiare e attualiz-

zare, nel rispetto della tradizione, l'unicità di un evento quale il Festival del Due Mondi mantenendo viva la passione che il Maestro Menotti aveva per la cultura e per l'arte. Ci auguriamo che il Premio 'Una Finestra sui Due Mondi' onori al meglio questo spirito."

Quella finestra al primo piano

Il Premio si ispira alla tradizione che aveva Menotti di affacciarsi alla finestra del primo piano per rendere omaggio al pubblico durante le edizioni del Festival.

L'oggetto artistico creato dagli studenti dell'Istituto d'Arte di Spoleto, ispirato a una finestra stilizzata, ha dunque un forte contenuto simbolico: e infatti i vincitori, saranno immortalati affacciati alla ormai famosa "finestra del primo piano".

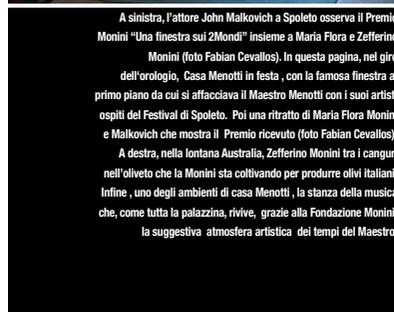
Nascerà così una galleria fotografica di artisti internazionali che, negli anni, saranno ospiti del Festival di Spoleto, vivace testimonianza della rilevanza mondiale della mani-

festazione spoletina. Queste immagini, saranno man mano esposte all'interno delle sale di Casa Menotti, recentemente acquistata dalla famiglia Monini, che da questo anno è diventata anche la sede del Museo e Centro di Documentazione del Festival dei Due Mondi.

A tal proposito si è costituita la Fondazione Monini che, senza scopo di lucro, dirigerà tutta l'operazione di allestimento e coordinamento del Museo per tutelare un pezzo di storia di Spoleto e del suo Festival.

"Ritengo, continua Maria Flora Monini, che questa iniziativa potrà essere un importante veicolo di promozione della città di Spoleto e del suo territorio e contemporaneamente contribuire alla promozione ed al successo delle prossime edizioni del Festival."

La Monini, società fondata nel 1920, non è nuova a svolgere un ruolo di ambasciatrice di Spoleto nel mondo. Lo fa anche attraverso i suoi prodotti legati all'oliva, che oggi sono esportati, con una leadership in continuo consolidamento, in tutta Europa e anche oltre Oceano, in particolare negli Stati Uniti e Canada, e fino all'Australia dove Monini ha impiantato una vasta area per la coltivazione degli ormai famosi olivi italiani.



A sinistra, l'attore John Malkovich a Spoleto osserva il Premio Monini "Una finestra sui 2Mondi" insieme a Maria Flora e Zefferino Monini (foto Fabian Cevallos). In questa pagina, nel giro dell'orologio, Casa Menotti in festa, con la famosa finestra al primo piano da cui si affacciava il Maestro Menotti con i suoi artisti ospiti del Festival di Spoleto. Poi un ritratto di Maria Flora Monini e Malkovich che mostra il Premio ricevuto (foto Fabian Cevallos). A destra, nella lontana Australia, Zefferino Monini tra i canguri nell'oliveto che la Monini sta coltivando per produrre olivi italiani. Infine, uno degli ambienti di casa Menotti, la stanza della musica che, come tutta la palazzina, rivive, grazie alla Fondazione Monini, la suggestiva atmosfera artistica dei tempi del Maestro.

